

Alla cortese attenzione delle Forze Politiche

CFS-CFR-CFVA - CONSIDERAZIONI

Umberto Speranza, Segretario generale dell'Organizzazione Sindacale "FUL" (Federazione Unitaria Lavoratori), e, AssoFor (Associati Forestali), ex appartenente al Corpo Forestale dello Stato prima e del Corpo Forestale della Regione Sardegna poi, periodo dal 1° ottobre 1966 al 1° marzo 2002 - Ispettore Superiore - in quiescenza dal 1° marzo 2002.

La presente, in riferimento al DDL 1577 - articolo 7 - all'esame delle Commissioni competenti, anche in riferimento ai vari emendamenti presentati da alcuni rappresentanti delle Forze Politiche
Ho avuto occasione di prendere visione anche delle interlocuzioni tra rappresentanti del M5S ed alcuni rappresentanti dei Corpi Forestali Regionali - in particolare Sicilia e Sardegna - e Corpi di Polizia.

In premessa, occorre fare una distinzione basilare e netta, che è quella relativa agli organici ed ai costi degli operatori forestali (operai ed impiegati dei vari livelli degli Enti che si occupano di forestazione) dal personale appartenente ai Corpi Forestali Regionali "CFR", personale in divisa ed in possesso delle qualifiche di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria; per intenderci, personale che nelle Regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e Bolzano, ha sostituito di fatto, il Corpo Forestale dello Stato, svolgendo i medesimi compiti istituzionali in materia tecnica e di vigilanza di prevenzione e repressione dei reati ambientali (CFVA Legge Regionale n.26 del 1985 s.m.i.).

Ovviamente, tutto il ragionamento che tenterò di sviluppare, deve intendersi riferito al personale appartenente ai Corpi Forestali Regionali "CFR" ed in particolare al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sarda "CFVA" e allo stesso Corpo Forestale dello Stato "CFS".

Rilevo, che vi è stata un pò di confusione nella descrizione della situazione del CFR della Regione Sicilia, indicando un costo di ben 400milioni (Crocetta dice 200milioni), che invece, sono da riferirsi agli operatori e impiegati forestali (28.000 anno, che però in realtà sono 7.000, con assunzione a tempo determinato per quattro mesi, ed i restanti mesi a carico dell'INPS con indennità di disoccupazione; mentre gli appartenenti al Corpo Forestale Regionale risultano essere 1.500.

Per il CFVA, con un organico di circa 1300 unità, la Regione Sardegna rivendicata nei Confronti dello Stato, una quota partecipativa di 29milioni. In merito, ha prodotto: la "[legge regionale 30 giugno 2011, n.12](#) - Disposizioni nei vari settori di intervento. ([BURAS n.20 del 5 luglio 2011](#)) - Art. 2 - Norma di attuazione per le funzioni attribuite al Corpo forestale e di vigilanza ambientale - 1. Al fine di disciplinare il trasferimento dallo Stato alla Regione delle risorse finanziarie relative al già avvenuto trasferimento delle funzioni attribuite al Corpo forestale e di vigilanza ambientale di cui alla legge regionale 5 novembre 1985, n. 26 (Istituzione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione sarda), e successive modifiche ed integrazioni, la Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, predisporre uno schema di proposta di norma di attuazione da trasmettere alla commissione paritetica di cui all'articolo 56 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna)", e la [Deliberazione n.2/15 del 18.1.2012](#), che vale la pena leggere attentamente perché molto dettagliata. Non sono a conoscenza se sia mai arrivato un qualche contributo.

Devo sottolineare che la Regione Sardegna ha dimostrato sensibilità nella difesa dell'ambiente, portando l'organico del CFVA a numeri di degna considerazione, anche con forte sostegno dell'Organizzazione Sindacale, soprattutto se gli stessi dati si confrontano con quelli del CFS.

Due esempi:

L'organico CFVA, come già detto, è di circa 1300 unità, mentre quello del CFS è di circa 8000 ? unità per l'intera Nazione (escluse, ovviamente, le Regioni e le Province autonome) media: neppure 500 unità per regione.

Le Stazioni Forestali in Sardegna sono n.80 Stazioni e n.10 Blon, che costituiscono le unità organizzative nel territorio al pari delle Stazioni del CFS; hanno oggi un organico da 6 a 15 unità, mentre nel CFS è da 2 a 4 unità.

Ciò detto, sugli argomenti posti a base della discussione:

1) unificazione del CFS e i CFR e CFVA;

2) soppressione del CFS e confluenza nel Corpo della Polizia di Stato "Polizia Ambientale".

Su primo punto, si ritiene che l'argomento sia prettamente politico, nel senso che le Regioni e le Province autonome devono essere chiamate a manifestare se vogliono o meno rinunciare alla propria autonomia in materia. Chiarito questo aspetto, crediamo che per il personale sia quasi indifferente stare nei rispettivi CFR o nel CFS, ferma restando, l'opzione di scelta e la garanzia di permanenza nelle rispettive regioni-province autonome per il personale attualmente in servizio. Non può essere condivisa la doppia presenza, del CFS e CFR, in queste Regioni, per le ovvie ragioni.

In ogni caso, permanendo i Corpi Forestali regionali, ed evidenziando che le Regioni-Province autonome già sostengono in proprio le spese per questo personale, sollevando lo Stato dall'assicurare un servizio che viene svolto nelle restanti Regioni a Statuto Ordinario, si ritiene giusto ed equo che lo Stato assicuri, almeno: lo stesso trattamento della tempistica in materia di quiescenza (appare palese la disparità di trattamento tra CFS e CFVA) e l'attribuzione dell'indennità pensionabile (ex indennità d'istituto) al pari degli altri Corpi di Polizia e dello stesso CFS, che, per i motivi nati esposti, potrebbe ricadere a carico dello Stato quale compenso con le Regioni e Province Autonome; da ultimo, rispetto all'ipotesi del rinnovo contrattuale per i soli Corpi di Polizia (fermo restando la piena contrarietà della scrivente al blocco dei rinnovi contrattuali del Pubblico Impiego per un ulteriore anno), appare equo che la norma

preveda che le Regioni e Province autonome possano provvedere analogamente per il personale dei propri Corpi Forestali.

Vale sottolineare la presa di posizione della Regione Sardegna con la disposizione legislativa succitata cui ha fatto seguito la Deliberazione n.2/15 del 18 gennaio 2012. Tale assunto, ritengo, possa e debba essere sostenuto da tutte le Regioni a Statuto Speciale e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, nel senso che lo Stato deve in qualche misura contribuire con le stesse per le spese sostenute per i propri Corpi Forestali, sollevando lo Stato stesso da oneri relativi. Giustappunto, i due emendamenti ai punti 7.117 e 7.118, potrebbero essere integrati come appresso: Per i servizi di polizia ambientale resi dai Corpi Forestali regionali e provinciali delle Regioni e Province Autonome, lo Stato riconosce ed attribuisce al personale dei medesimi:

a) l'indennità pensionabile (ex indennità d'istituto), nella misura e con modalità previste per il personale appartenente ai Corpi di Polizia;

b) l'applicazione della normativa in materia di quiescenza e benefici di cui alla legge n.284 del 1977.

Queste misure, potrebbero essere considerate un contributo effettivo nei confronti delle medesime Regioni e Province, oltre che un riconoscimento giuridico ed economico perequativo nei confronti del personale interessato che svolge i medesimi compiti istituzionali del CFS, per i quali l'Amministrazione statale fruisce all'attualità di una sostanziale economia di spesa.

Altro irrinunciabile emendamento, riguarda il rinnovo contrattuale per i Corpi Forestali Regionali e Provinciali, eppertanto necessita una norma da inserire nell'articolo relativo al rinnovo contrattuale e/o riconoscimenti retributivi in favore delle Forze di Polizia, che preveda: le Regioni a Statuto Speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano, procedono analogamente nei confronti del personale dei rispettivi Corpi Forestali.

Troppo spesso - lo Stato - si dimentica di questo personale, ovviamente per le parti di competenza statale.

Sul secondo punto, si esprime viva perplessità sulla soluzione indicata. In un momento di gravi disastri ambientali, di frodi alimentari e di danni all'ambiente di vario genere, non ultimo gli incendi (legge n.353 del 2000), si ipotizza la soppressione dell'unico Corpo, presente in maniera capillare nel territorio a tutela dell'ambiente; e desta molta perplessità anche in riferimento ai risparmi sui costi che sembrerebbero molto limitati - *previsione del Governo: "articolo 7, comma 1, "Assorbimento delle funzioni di polizia del Corpo Forestale dello Stato in quelle delle altre forze di polizia e delle amministrazioni locali, ferma restando la garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente e del territorio e la salvaguardia delle professionalità esistenti". Il provvedimento riguarda circa novemila agenti "le cui maestranze saranno salvate e riallocate in uno specifico Dipartimento Ambiente della polizia di Stato"* - risparmi, quindi, solo a livello apicale (e non potrebbe essere altrimenti se si vuole mantenere il controllo del territorio), e solo in parte, perché comunque un minimo di coordinamento specifico ai vari livelli occorrerà prevederlo. Rischio concreto, nell'accorpamento nella Polizia di Stato, potrebbe essere quello di privilegiare le attività di pubblica sicurezza in danno della vigilanza, prevenzione e repressione in materia ambientale, in un momento che al contrario, necessiterebbe rafforzare questo tipo di tutela ambientale.

Alla Vostra cortese attenzione: è gradita valutazione ed opinione ed eventuali iniziative.
Cordiali saluti

sito: www.ful-ras.org - e-mail: segreteria@ful-ras.org - fb: [FUL AssoFor](https://www.facebook.com/FULAssoFor)